

Sommario

EDITORIALE

di Renzo Guffanti

IN PRIMO PIANO

- 2 Forum In Previdenza 2014 "Fare Previdenza. Creare Sviluppo"
- 5 Rassegna stampa
- 6 Previdenza e sviluppo, ma anche equità (di F. Bertozzi)
- 6 Il sostegno della categoria alla ripresa economica (di R. Dell'Apa)
- 7 Investire nell'economia reale (di A. Luca)
- 7 Evitare la doppia tassazione sui rendimenti e giocare al rialzo (di F. Battaglia)
- 8 Il percorso decisionale degli investimenti della CNPADC (di G. Grazia)

ORGANI SOCIALI CNPADC

- 10 Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale
- 11 I Delegati per Regione

DELEGATI & TERRITORIO

- 12 Finalmente chiarezza tra Cassa Dottori e Cassa Ragionieri (di A. Meloni)
- 12 VIGILATI SÌ, CONTROLLATI NO!
Che controllo sia... ma esterno e indipendente (di I. Boselli)

BREVI CNPADC

- 13 Alluvione Emilia Romagna 2014 (proroga periodo di sospensione)
- 13 Alluvione Regione Veneto dal 30/01/2014 al 18/02/2014

CNPADC.IT

- 14 Terza rata eccedenze 2013
- 14 PCT scadenza contributo fisso tirocinanti
- 14 Scadenze 2014

LA CASSA RISPONDE

- 15 Quesiti su contribuzioni e prestazioni



Editoriale

*Gentili Colleghe,
Egredi Colleghi,*

l'8 maggio scorso si è tenuto il Forum in Previdenza, appuntamento giunto alla sua quinta edizione, che la Cassa organizza per discutere, con i principali stakeholders, sulle problematiche di maggior interesse ed attualità del sistema previdenziale privato. Il Forum 2014, dal titolo "Fare Previdenza. Creare Sviluppo", è stato incentrato sull'opportunità di creare un binomio virtuoso sviluppo-previdenza professionale, in un contesto in cui lo Stato fa sempre più fatica a reperire risorse per incrementare le uscite per gli investimenti, ingrediente rilevante per il rilancio dell'economia.

La proposta della Cassa è stata quella di sostituire progressivamente la natura del proprio contributo alle finanze pubbliche: da "imposte", destinate a finanziare la spesa corrente, a "investimenti", anche di entità superiore alle prime, che sono più coerenti con gli orizzonti temporali di medio-lungo periodo cui devono truardarsi gli impieghi di un Ente di previdenza.

Un primo timido segnale positivo, registrato successivamente al Forum, è quello contenuto nella legge di conversione del D.L. 66/2014, nella parte in cui viene riconosciuto alle Casse un credito di imposta pari al recente incremento dal 20% al 26% dell'aliquota applicata sui rendimenti finanziari degli Enti di previdenza privati, in attesa di armonizzare il loro regime fiscale con quello più favorevole garantito da tempo alle forme pensionistiche complementari.

La strada da compiere verso un sistema equo di rapportazione tra lo Stato e le Casse di previdenza dei liberi professionisti appare ancora lunga. Troppe cose sono attualmente da definire, troppo spesso il confine dell'autonomia degli Enti è messo a dura prova da una normativa che si va facendo sempre più invasiva.

Autonomia, è bene ricordare, che non deve essere intesa come un privilegio, ma come riconoscimento di spazi di manovra di fronte alla rinuncia alla possibilità di gravare sulle finanze pubbliche. Oggi, che parte del debito ereditato dalla gestione pubblica si sta progressivamente riassorbendo grazie ai sacrifici che gli iscritti si sono autoimposti (riduzione delle pensioni, elevazione dei contributi, aumento dell'età pensionabile), lo Stato – o parte di esso – sta cercando di ridurre sempre più l'autonomia degli Enti mediante l'emanazione di provvedimenti legislativi in contrasto con la normativa con cui venne disposta la privatizzazione (D.Lgs. 509/94).

L'auspicio è che la tendenza si stia invertendo, che l'armonizzazione della tassazione del risparmio previdenziale dei liberi professionisti con quello delle forme pensionistiche complementari sia solo il primo di una serie di interventi finalizzati a ripristinare pienamente l'autonomia garantita alle Casse dal D.Lgs. 509/94.

Le Casse devono essere vigilate dallo Stato in quanto gestiscono contributi obbligatori dei loro iscritti, ma hanno il diritto a che venga rispettato il patto sancito con la Repubblica nel momento in cui si sono assunte l'onere di gestire responsabilmente il futuro previdenziale dei liberi professionisti.

Buona lettura.

*Il Presidente
Renzo Guffanti*



CNPADC NEWS - Professione & Previdenza Unite nella Crescita è un Periodico telematico della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti.
© Riproduzione riservata

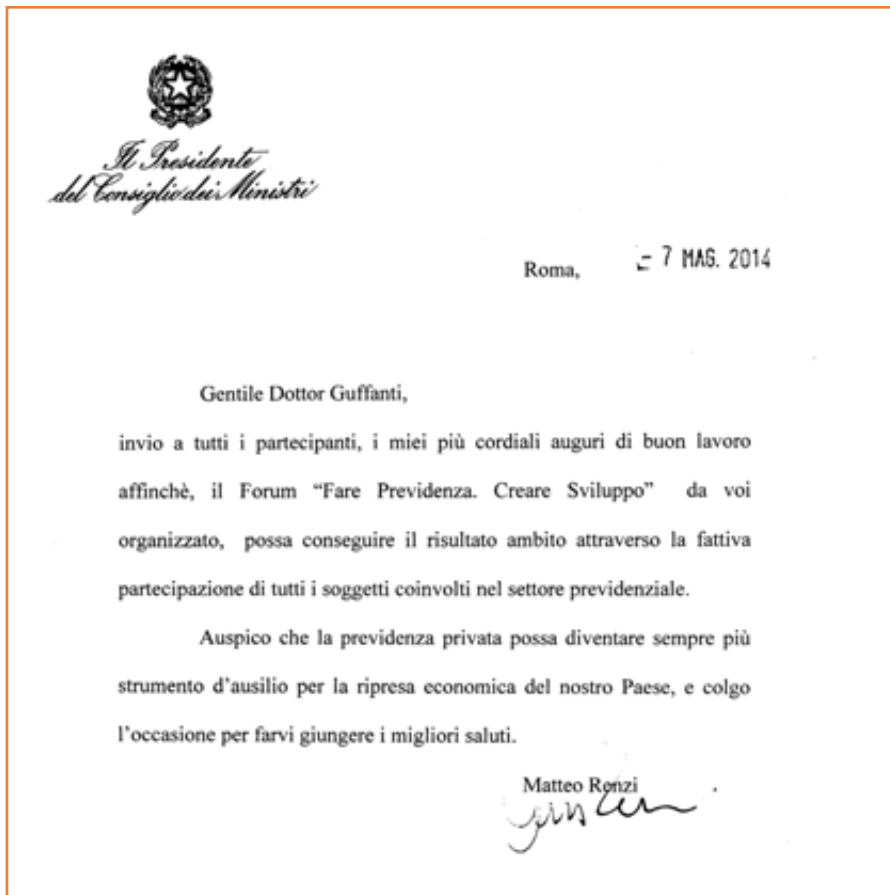
Forum in Previdenza 2014 "Fare Previdenza. Creare Sviluppo"

L'8 maggio scorso a Roma, all'interno della splendida cornice di Palazzo Colonna, si è tenuto il tradizionale appuntamento annuale del "Forum in Previdenza", organizzato dalla nostra Cassa con l'intento di alimentare il dibattito tra esponenti del mondo della politica, dell'economia e della previdenza sul tema degli investimenti di fonte previdenziale e sull'apporto che questi possono dare al rilancio dell'economia. Non a caso, l'incontro è stato presentato con il titolo "Fare Previdenza. Creare Sviluppo"; una mission ambiziosa, ma non certo un semplice slogan. Il Presidente della Cassa **Renzo Guffanti** ha fatto gli onori di casa, portando i saluti del Presidente del Consiglio **Matteo Renzi** che, non potendo essere presente, ha inviato una lettera di apprezzamento per il nostro operato e di augurio per il lavoro che stiamo per intraprendere, ed ha invitato sul palco il Senatore **Massimo Cassano**, Sottosegretario al Ministero del Lavoro con delega alla previdenza privata, e l'On. **Michele Pelillo**, Vice Presidente della Commissione Finanze della Camera, per un breve intervento di saluto. Alla tavola rotonda sono stati invitati il Presidente della Commissione Bicamerale Enti Gestori On. **Lello di Gioia**, il Sottosegretario all'Economia Dott. **Enrico Zanetti**, il Presidente dell'Adepp Dott. **Andrea Camporese**, il Responsabile del Business Development della Cassa Depositi e Prestiti Dott. **Bernardo Bini Smaghi**, e il Sottosegretario alla Giustizia Cons. **Cosimo Ferri**. A moderare il dibattito, il Vice Direttore del Sole 24 Ore Dott. **Alberto Orioli**.



RENZO GUFFANTI

Il Presidente **Guffanti** ha aperto i lavori tenendo una relazione introduttiva con la quale ha creato spunti di dibattito e ha evidenziato la possibilità di trovare il giusto mix tra la crescente necessità di risorse per lo sviluppo economico del Paese e la funzione sociale e previdenziale che le Casse di previdenza dei liberi professionisti sono chiamate a svolgere. Le Casse di previdenza private sono un player strategico per il paese, vista l'en-



tità delle risorse raccolte, e possono sicuramente rappresentare una risorsa importante per chi lo deve amministrare, come evidenziato nel corso dell'incontro dagli stessi rappresentanti delle Istituzioni. Gli interventi hanno messo in luce il contributo che i nostri ospiti e gli Enti da loro rappresentati possono mettere a disposizione del Paese, e l'importanza di favorire l'armonizzazione degli sforzi e dei contenuti che i vari attori possono offrire.



LELLO DI GIOIA

L'On. **Di Gioia**, Presidente della Commissione Bicamerale Enti Gestori, ha voluto subito chiarire, in premessa, che la politica, richiamando direttamente in campo il ruolo del Ministero dell'Economia e delle Finanze, deve smetterla "di pensare che ci possono essere casse pubbliche e private allo stesso tempo. O sono private o sono pubbliche", in attesa che il tavolo tecnico allargato a Ministeri, Enti vigilanti e Casse dia i suoi frutti con proposte di buon senso. Il margine a disposizione delle Casse per

contribuire a rilanciare lo sviluppo economico del nostro Paese è ampio, ma le forze politiche devono comprendere che, trattandosi di previdenza di primo pilastro, non può essere assoggettata a tassazione alla stregua di un qualsiasi soggetto privato. Rappresenta uno squilibrio "tassare le plusvalenze mobiliari al 20% - o addirittura al 26% - quando la tassazione che si applica ai fondi pensione, che rappresentano il secondo pilastro della previdenza in Italia, è solo dell'11%". La Commissione Bicamerale - mentre si appresta a sottoporre il suo rapporto su privatizzazione, tassazione e risorse da investire al Governo e al Parlamento - si fa garante delle pensioni dei professionisti di fronte agli strumenti che Cassa Depositi e Prestiti potrebbe mettere a disposizione per utili investimenti da parte delle Casse.



ENRICO ZANETTI

Il Sottosegretario all'Economia **Zanetti**, sollecitato dall'intervento dell'On. Di Gioia, ha sottolineato che "è in dubbio che la duplice

IN PRIMO PIANO

lettura della veste pubblica/privata delle Casse da parte delle istituzioni, oggi a corrente alternata a seconda dei momenti e dei punti di vista, crea non pochi ingorghi e incidenti”, pur manifestando la preoccupazione che “nulla può essere dato per scontato”. Sono necessarie delle giuste sinergie tra Governo, Parlamento e burocrazia ministeriale, per avviare il difficile processo di adeguamento normativo e arrivare allo sperato lieto fine. In merito al non meno rilevante aspetto fiscale, pur avendo ben presente il motivo dell’innalzamento della tassazione delle rendite finanziarie al 26%, il Sottosegretario Zanetti si è fatto personalmente promotore di un programma di armonizzazione delle aliquote applicate alla previdenza privata di primo e secondo pilastro che, sulla base di specifiche simulazioni ministeriali, portano a ritenere plausibile un’aliquota compresa tra il 14% e il 16%. Pertanto, ha concluso Zanetti, “un riallineamento delle aliquote è possibile e dovuto”. E’ un ottimo auspicio che il mondo politico si faccia garante del rispetto della nostra autonomia e sostenitore della necessità di dare “pari opportunità” alle Casse Private, promesse che devono trasformarsi in un tempestivo intervento normativo.



ANDREA
CAMPORESE

Vivace la risposta del Presidente dell’Adepp **Camporese** che ribatte al Sottosegretario Zanetti che il problema non deve essere posto come semplice armonizzazione delle aliquote fiscali, ricordando che “l’aliquota agevolata del secondo pilastro nasce da una incentivazione al risparmio previdenziale” e l’armonizzazione, piuttosto che l’azzeramento della imposizione, non è un aspetto puramente fiscale ma contiene profili di carattere costituzionale. E’ evidente che a parità di versamenti contributivi effettuati da un iscritto a una Cassa professionale e da un contribuente Inps, quest’ultimo godrà di una assenza di tassazione che permette la formazione di un montante più elevato del primo. Continuando, **Camporese** ha definito come un “delirio ministeriale” l’ipotesi di aumentare l’aliquota sui rendimenti finanziari al 26% per giungere ad una “co-



pertura ad ogni costo” dei negativi saldi di bilancio dello Stato, anche a rischio di “sovrapporre ambiti istituzionali diversi”. Il tutto risulta ancora più evidente dal confronto con le normative europee vigenti, da cui emerge che, in ambito previdenziale, 17 Paesi in Europa hanno una tassazione sui proventi finanziari delle Casse pari a zero. Le Casse devono sfruttare tutti i possibili strumenti legali e politici per contrastare questo orientamento, e devono evitare di essere costrette ad investire in titoli governativi percentuali eccessive del proprio patrimonio, come vorrebbe il nuovo indirizzo normativo. Probabilmente, ha concluso **Camporese**, “se tutti i soldi che sono stati estorti con gabelle improprie fossero rimasti nelle mani delle Casse e investiti nell’economia reale, oggi si sarebbero salvati molti posti di lavoro e un migliaio di aziende non avrebbe chiuso”. Molte buone occasioni sono andate perdute, perché non colte o ignorate, le aspettative sono state disattese e calpestate. Un sistema dimostratosi incapace di cogliere le criticità economiche e gestionali, difficilmente potrà portare a una svolta risolutiva.



BERNARDO
BINI SMAGHI

I toni diventano meno accesi con l’intervento del Dott. **Bini Smaghi**, responsabile della Business Development della Cassa Depositi e Prestiti. Il Dottor **Bini Smaghi** illustra il ruolo importante che la Cassa De-

positi e Prestiti svolge su scala nazionale ed europea quale intermediario degli investimenti di lungo periodo. L’Ente si è dotato di un centro studi che può essere di supporto alle scelte delle Casse, analizzando i principali prodotti alternativi di investimento, ed evidenziando quelli che possono risultare consoni per le Casse professionali. Tra le nuove iniziative di interesse “sta per essere emesso il primo project bond destinato a finanziare il progetto “passante di Mestre”, si tratta di un’operazione con un basso profilo di rischio e un impegno globale da 700 milioni di euro (quote minime da 5 milioni), sicuramente interessante anche per i fondi pensioni e assicurativi internazionali che sembrano già pronti ad acquistare questa obbligazione che le banche stanno strutturando, dando un grosso segnale al Paese”.

Inoltre, ricorda che alcune delle Casse di previdenza già partecipano al “fondo infrastrutturale F2i” che la Cassa Depositi e Prestiti ha avviato insieme al Ministero dell’Economia.

Dall’analisi condotta emerge anche un nuovo interesse delle Casse e dei fondi pensione in strumenti che investono in mini bond e in fondi cosiddetti Equity, che nonostante abbiano un profilo di rischio più elevato possono, se attentamente valutati, dare un buon rendimento e registrare un rischio controllato.

In pratica la Cassa Depositi e Prestiti prevede e spera che possa nascere con le Casse una buona intesa e una proficua col-

laborazione che permetta di individuare e creare opportunità di investimento *ad hoc* per la previdenza privata, ribadendo che la Cassa Depositi e Prestiti possiede al suo interno “*strumenti di analisi e gestione dei rischi e di analisi del merito di credito tali da tranquillizzare e garantire qualsiasi investitore*”.



COSIMO FERRI

A difesa dell'autonomia delle Casse interviene il Sottosegretario alla Giustizia **Ferri**, che sottolinea come “*questi due mondi, lavori pubblici e infrastrutture da una parte, e previdenza dall'altra, dovrebbero comunicare di più, avendo una linea in comune. Oggi fare previdenza vuol dire sviluppare, vuol dire investire*”. E' giusto che ci sia sorveglianza da parte dello Stato perché il risparmio previdenziale rappresenta il risparmio di tutti i professionisti, ma è anche giusto, ha chiosato il Sottosegretario, “*pensare che sia ormai giunto il momento per una definitiva risposta normativa sulla natura giuridica delle Casse*”. E' questa risposta normativa che le Casse attendono da tempo mentre, invece, vedono la loro autonomia indebolita da interventi contraddittori e da regole e norme che le attraggono al polo pubblico, ogni qualvolta lo Stato necessita di risorse.



ALBERTO ORIOLI

Alla provocazione finale del moderatore **Orioli** al Presidente della Cassa: sarebbe gradito se l'attore politico proponesse un indirizzo obbligato di investimento del patrimonio alle Casse Private in cambio della riduzione delle aliquote fiscali?



RENZO GUFFANTI

Guffanti risponde che non c'è spazio “*per strane operazioni di scambio o piccoli ricatti. L'investitore è un investitore istituzionale, il risparmio è risparmio previdenziale, le risorse (lo sottolineano i trend) continuano ad essere accumulate e gli investimenti a fini previdenziali rappresentano un'attività che le Casse svolgono*

al meglio senza indirizzi obbligatori, come dimostrano i bilanci della CNPADC”.

Il nostro obiettivo è quello di gestire la previdenza degli iscritti in modo sempre più efficiente e “*la proposta è di sviluppare opportunità e sinergie tali da permettere a tutti di svolgere meglio un compito che viene condotto con scrupolo a prescindere. Gli interventi normativi si stanno facendo sempre più pressanti e pesanti*”: la diatriba non si limita alla difficoltà di “essere” pubblici o privati, ma si sposta al limite della vessazione con la nostra partecipazione obbligata alla *spending review*, in quanto considerati Enti pubblici, e con la contemporanea applicazione di aliquote sempre maggiori di tassazione sulle rendite finanziarie, in quanto privati. Preoccupa la “*visione miope*” e “*l'assenza di programmazione*” da parte della politica, che scambia il risparmio previdenziale per un salvadanaio cui attingere in caso di bisogno.

Le nostre riserve, conclude, “*sono lì per pagare i debiti esistenti, che sono le prestazioni pensionistiche*”, e non bisogna dimenticare che “*le Casse professionali sono state privatizzate in passivo e autonomamente in questi 20 anni hanno*

agito con coscienza e responsabilità ricostituendo il patrimonio necessario per garantire una sostenibilità a 50 anni del sistema, in piena autonomia e nel rispetto dei generosi trattamenti già maturati secondo le regole ereditate dalla gestione pubblica”.

In conclusione

- Da un lato le Casse accoglieranno con favore la possibilità di sviluppare sinergie a favore del quadro economico complessivo, ribadendo l'impegno e l'attenzione da parte del sistema Casse nei confronti di questi nuovi strumenti di investimento di lungo periodo da parte di chi non ha bisogno di “*staccare cedole agli azionisti*”.
- Dall'altro, ribadiscono alla macchina politica che “*il nostro impegno sarà sicuramente forte, ma le regole non dovranno essere contraddittorie, per poter lavorare sulla gestione del capitale garantendo sicurezza e rendimento nel lungo periodo. Le Casse dispongono di tutti gli strumenti necessari per arrivare a quadrare il cerchio e “Fare previdenza. Creare sviluppo”*”.



IN PRIMO PIANO



Forum 2014 Previdenza

Estratto dalla rassegna stampa Il Sole 24 ORE del 7 e 9 maggio 2014

Il Forum. Sostegno all'economia

Gli Enti privati in campo per «creare sviluppo»



ROMA

■ Creare sviluppo facendo previdenza. È questo il tema del Forum in previdenza, tenuto ieri a Roma. Ma perché ciò sia possibile è necessario per prima cosa fare chiarezza sulla natura privata o pubblica delle Casse. Una "confusione" che negli ultimi anni ha visto gli enti gestori di previdenza delle professioni passare dal pubblico al privato a seconda delle necessità: speculatori privati quando si tratta di tassare le rendite; enti pubblici quando si parla di spending review i cui risparmi vanno riversati alle casse dello Stato.

Il sostegno al tessuto imprenditoriale. Attraverso mini-bond, private equity, infrastrutture e immobiliare

Previdenza. Al convegno dei commercialisti i politici si impegnano a trovare soluzioni per evitare l'aumento al 26% sulle rendite

Casse, si tratta sulla tassazione

La vigilanza. Attivato un tavolo tecnico per la definizione di progetti che destinino alla crescita quote del risparmio

Patrimonio da mettere in circolo

La commissione parlamentare di controllo ora ha anche funzioni di indirizzo

61 miliardi

Il patrimonio
La cassaforte delle Casse
previdenziali delle professioni

10 miliardi

Titoli di Stato
La somma investita attualmente
dalle Casse delle professioni

140 milioni

Risorse per le Pmi
La somma stanziata nel 2014 per Pmi
dalla Cassa dei commercialisti

20 milioni

Investimenti in housing sociale
L'impegno assunto 4 anni fa
dalla Cassa dei commercialisti

Previdenza e sviluppo, ma anche equità



Nel corso dell'evento si è parlato in particolare del ruolo delle Casse di Previdenza nel sostegno al sistema nazionale e alla sua economia, con specifica attenzione alle possibilità di ottimizzazione di tale sostegno.

Quasi tutti gli Enti di Previdenza privati e privatizzati si trovano attualmente in un periodo in cui è più marcato il volume di "accumulo" rispetto a quello delle prestazioni erogate, e da ciò consegue una notevole liquidità da investire. Questo è vero in maniera particolare anche per la Cassa Dottori Commercialisti, trattandosi di una professione giovane e caratterizzata da un andamento delle iscrizioni che presenta un'evoluzione demografica positiva.

La gestione della liquidità diventa quindi strategica, non solo dal punto di vista della massimizzazione dei rendimenti a

favore della valorizzazione più adeguata dei montanti contributivi degli iscritti, ma anche, nel contesto economico generale, come possibile leva trainante nei settori in cui viene diretta. Nell'ambito della propria autonomia gestionale le Casse private si trovano a poter indirizzare i propri investimenti con un peso non proprio trascurabile sugli andamenti dei mercati, in considerazione dell'importanza dei volumi dei valori che vengono rimessi in circolazione: i patrimoni delle Casse al 31/12/2012 ammontano ad oltre 61 miliardi di euro, e solo Cassa Dottori Commercialisti negli ultimi periodi aumenta il proprio patrimonio di circa 500 milioni ogni anno. Un'adeguata pianificazione potrebbe ridefinire gli interventi con un'utilità più efficace sull'andamento economico del Paese e generare crescita e sviluppo non solo a favore diretto della Categoria, ma per tutti.

Da anni siamo alla ricerca di maggiori convergenze con il sistema pubblico/

governativo su temi come maggiore equità della tassazione subita, collaborazione nelle politiche di allargamento del welfare per i lavoratori autonomi, razionalizzazione della normativa a noi diretta, ma per ora con scarsissimi risultati.

Per questo motivo i Dottori Commercialisti tornano a chiedere con forza la cessazione di vessazioni e penalizzazioni, insieme all'introduzione di provvedimenti legislativi che riducano imposte e oneri indiretti, quali ad esempio quelli derivanti dall'applicazione della Legislazione di riferimento di Enti pubblici a Casse privatizzate.

In tal modo, siamo certi, miglioreranno i risultati di gestione e saranno garantite ai liberi professionisti pensioni più adeguate al loro lavoro, senza che ciò comporti alcun carico diretto per lo Stato ed inoltre si potrà dare un contributo ancor più fattivo allo sviluppo del nostro Paese.

Fausto Bertozzi

Coordinatore della Commissione Previdenza ADC

Il sostegno della categoria alla ripresa economica



Nel corso dell'ultimo Forum della Previdenza ci si è interrogati sul ruolo del Dottore Commercialista nell'economia nazionale, sul ruolo della Cassa di Previdenza e Assistenza dei Dottori Commercialisti nell'economia reale.

Sono più di 60.000 i dottori commercialisti iscritti alla CNPADC.

60.000 professionisti ciascuno con una struttura organizzata di mezzi e persone.

60.000 professionisti che versano circa 600 milioni di Euro di contributi alla CNPADC.

Una Cassa che amministra e gestisce un patrimonio di oltre 5 miliardi di Euro, che genera un avanzo utile di oltre 500 milioni di Euro, e versa più di 30 milioni di Euro di imposte.

Un Ente che detiene nel proprio patrimonio oltre 700 milioni di Titoli di Stato.

Un Ente che fa di tutto per mettere in

sicurezza le prestazioni per i propri associati ma che riserva una particolare attenzione all'economia reale quando studia anche investimenti in Private Equity e Mini Bond.

Nel 1994 la nostra Cassa di Previdenza è stata privatizzata e si è accollata tutti gli oneri possibili derivanti dall'operazione di privatizzazione: prendersi carico di tutti i debiti, rinunciare a qualsiasi tipo di finanziamento o copertura pubblica, riformare il sistema per consentirne la sostenibilità.

Gli associati hanno votato, prima di altri Enti, la riforma del sistema con il passaggio al regime contributivo, meno premiante sotto il profilo delle prestazioni, ma necessario per la sostenibilità del sistema.

Consiglio di Amministrazione e Assemblea dei Delegati hanno concordemente lavorato per consolidare la sostenibilità del sistema ed intraprendere azioni volte all'adeguatezza delle prestazioni.

Il sistema si fonda ora sulla solidità del patrimonio, sulla professionalità della gestione, sulla attenzione ai rendimenti,

in un'ottica di mantenimento della sostenibilità, con la massima attenzione a garantire adeguate prestazioni ai pensionati di tutte le epoche.

Le azioni avrebbero maggiore incisività ed efficacia se non venissero contrastate/ostacolate/rallentate/minate dalle ingerenze dell'amministrazione pubblica che vorrebbe estendere il proprio ruolo di vigilanza al ruolo di controllo/direzione/indirizzo, dirottando gli sforzi del nostro Ente alla copertura di esigenze esterne. È una stortura del sistema che non può portare nulla di buono.

La nostra Cassa di Previdenza è un Ente Privato, giustamente soggetto alla vigilanza dei Ministeri dell'Economia e del Lavoro per il rilievo pubblico e sociale che la previdenza riveste.

Vigilanza non vuol dire controllo, nè direzione, nè indirizzo. E, soprattutto, Privato non vuol dire Pubblico.

Roberta Dell'Apa

Presidente Nazionale AIDC

IN PRIMO PIANO

Investire nell'economia reale



Il tema scelto quest'anno per il Forum "In Previdenza

2014" si deve ritenere di grande interesse ed attualità. Sicuramente, la posizione espressa dalla nostra Cassa di Previdenza durante il convegno è un'ulteriore dimostrazione di come l'istituzione sia al servizio del Paese e degli iscritti.

Già da tempo la nostra Associazione ritiene che la Cassa debba svolgere questo ruolo e ne condivide i contenuti. Investire in strumenti alternativi per creare sviluppo e, quindi, far girare l'economia, non può che giovare anche alla nostra professione. La scelta di favorire gli investimenti in nuovi settori (quali le infrastrutture, l'energie alternative, le reti digitali, ecc.) deve, comunque, tener sempre presente il rapporto rischio/rendimento del sistema previdenziale e la peculiarità del fine che l'Ente rappresenta. Ciò nonostante,

agire in questo senso può essere una leva importante per la collettività e per gli iscritti.

Per fare ciò, condividiamo in pieno il fatto che debba essere riconosciuto al mondo delle Casse professionali l'importante ruolo che svolgono, cioè quello di gestori del risparmio previdenziale dei propri iscritti: "Gestori di primo pilastro" e non "Gestori speculativi". Conseguentemente, sollecitiamo il legislatore a rimuovere le anomalie della tassazione a cui è sottoposto il rendimento degli investimenti del nostro Ente di previdenza. Bisogna, al riguardo, "invertire totalmente la rotta", evitando che la tassazione passi addirittura dal 20 al 26%. Questa circostanza, infatti, priverebbe ancor di più le Casse di quelle importanti risorse che, a nostro avviso, loro tramite devono essere più proficuamente destinate in investimenti di lungo periodo, quali appunto le infrastrutture, in un momento in cui lo

Stato non investe e le risorse del pubblico sono sempre più scarse. Già da tempo l'Unione Europea e l'OCSE considerano gli investitori istituzionali di lungo periodo come elementi importanti per lo sviluppo, ed è ora che questo avvenga anche in Italia.

Riconosciamo il ruolo che la Cassa svolge in maniera indiretta a sostegno degli iscritti, mediante l'erogazione di prestazioni assistenziali. A tale proposito, suggeriamo una revisione delle condizioni delle attuali convenzioni in essere per l'erogazione di prestiti personali e di mutui per l'acquisto dell'abitazione o dello studio.

In definitiva, condividiamo la linea intrapresa dal Cda e confidiamo in un prossimo futuro, affinché le cose cambino e si chiarisca una volta per tutte la natura "privata" delle Casse professionali.

Amelia Luca

Presidente Commissione Previdenza ANDOC

Evitare la doppia tassazione sui rendimenti e giocare al rialzo



L'aumento, a far data dal 1° luglio 2014, al 26% dell'aliquota

delle ritenute alla fonte e delle imposte sostitutive sui redditi di capitale penalizzerebbe particolarmente le Casse di Previdenza dei professionisti. Peraltro per quanto sia in corso una proposta di modifica che potrebbe lasciare invariata tale aliquota al 20%, resta la circostanza che ciò che si verifica nei confronti delle Casse è di fatto un doppio prelievo fiscale che opera una prima volta sulla gestione dei contributi accumulati e una seconda volta sulle prestazioni erogate.

Appare, quindi, un minimo ripristino della legalità tributaria riportare il prelievo al 20%, ma non basta.

Con riferimento alla previdenza complementare è noto che nella fase di accumulazione dei contributi i fondi pensione si avvantaggiano di una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi pari al solo 11% (che dovrebbe

passare all'11,50%) rispetto alla più elevata tassazione che grava sugli Enti privatizzati. La situazione per i fondi pensione diventa ancora più favorevole se si considera anche la fase dell'erogazione delle prestazioni, in quanto nel caso della previdenza complementare le prestazioni sono assoggettabili all'Irpef solo per la parte che esprime i contributi versati e a suo tempo dedotti dal reddito complessivo. Nessuna doppia imposizione dunque!

Peraltro sulle pensioni erogate è operata, da parte di chi le eroga, una ritenuta a titolo d'imposta, sulla parte imponibile, con l'aliquota del 15 per cento.

Tale aliquota è ridotta dello 0,30 per cento per ogni anno eccedente il quindicesimo anno di partecipazione a forme pensionistiche complementari, con un limite massimo di riduzione di 6 punti percentuali. Per cui tale aliquota può scendere fino al 9%.

In considerazione delle scarse possibilità di costruire un secondo pilastro per le professioni, stanti i modesti redditi delle giovani generazioni, e vista comunque la necessità di maggiori versamenti per ottenere in futuro rendite in grado di

assicurare una serena vecchiaia, appare necessario incentivare maggiori versamenti di contributi attraverso l'applicazione di un regime fiscale simile a quello previsto per la previdenza complementare sui versamenti contributivi eccedenti il minimo.

Tale misura, insieme a quelle già introdotte dalla nostra Cassa (disallineamento aliquota di computo da aliquota di finanziamento e riversamento a montante di parte del contributo integrativo), costituirebbe senz'altro un modello virtuoso volto a favorire la costruzione di pensioni adeguate. Peraltro non può sfuggire come un sistema del genere favorirebbe l'aumento dello spessore delle Casse favorendone la stabilità, oltre a determinare nell'immediato un incremento delle entrate tributarie, salvo un rinvio al futuro (il grande flusso di pensionati nelle professioni comincerà tra circa 15-20 anni) della minor tassazione sulle rendite.

Fabio Battaglia

Presidente Commissione di Studio UNGDCEC "Cassa di Previdenza dei Dottori Commercialisti e Welfare dei Professionisti"

Il percorso decisionale degli investimenti della CNPADC

Il tema delle procedure di esecuzione e di controllo degli investimenti delle Casse è tornato d'attualità in quanto alcuni Enti sono stati coinvolti in vicende di dissesto finanziario relative a società a cui avevano affidato la gestione di parte del loro patrimonio.

Indipendentemente dal clamore che suscitano queste notizie, l'occasione per studiare questo articolo ci viene, invece, dalla opportunità di aggiornare tutti gli iscritti sull'avvenuta introduzione di nuovi elementi nello svolgimento del processo di investimento e di **controllo** degli investimenti **all'interno** di CNPADC.

E' bene ricordare che attualmente esistono ben 6 livelli di **controllo esterno** per le Casse: il Collegio Sindacale, i Revisori Contabili e certificatori di bilancio, la Covip, la Commissione parlamentare, i Ministeri vigilanti e la Corte dei Conti.

Troppi? A mio avviso no.

Il controllo, per essere efficiente ed efficace, ha però bisogno di un presupposto fondamentale: **l'omogeneità dei dati trasmessi**. Occorre cioè che alla nutrita platea dei "giudici" sia fornito un chiaro e condiviso modello contenente i dati di bilancio ispirato ad un'unica logica di costruzione, diversamente da quello che accade oggi, laddove vengono spesso chiesti una miriade di dati difforni uno dall'altro, a seconda del richiedente. Questo percorso si è dimostrato poco incisivo rispetto alle sue finalità, risultando molto spesso ridondante e in definitiva poco efficace.

Nemmeno una ancor più specifica normativa sugli investimenti risolverebbe il problema, giacché rischierebbe di omologare e ingessare le procedure di impiego senza far cogliere le eventuali opportunità.

Buon senso negli impieghi e informazione completa, condivisa e uguale per tutti, sono gli elementi che possono generare controlli più mirati.

Il patrimonio previdenziale, fonte di sostenibilità del sistema, ha bisogno di una corretta gestione previdenziale che

deve rispettare alcuni punti fermi. Quello fondamentale è: ottenere un rendimento adeguato con un basso profilo di rischio; anzi, al contrario: adottare un profilo di rischio basso al fine di conseguire un rendimento in linea con le esigenze di sostenibilità valutate dal bilancio tecnico attuariale.

Come dire: nell'equazione la variabile determinante è **il livello di rischio accettato**, al quale poi dovrà legarsi **il rendimento atteso**.

Questo obiettivo è sempre stato tenuto ben presente, nel corso degli anni, mentre venivano adottate una serie di iniziative volte ad adeguare la nostra struttura e ad affinare progressivamente nuovi modelli di organizzazione, per la gestione degli asset che costituiscono il patrimonio della CNPADC.

Seguendo questo solco, nel corso degli ultimi mesi è stato ridisegnato e aggiornato il modello di *governance* degli investimenti, andando a rivedere alcune delle funzioni attribuite all'esterno. La finalità di tale revisione è stata quella di eliminare ogni potenziale conflitto di interesse, già ridotto per effetto di una diretta partecipazione della Cassa alla selezione degli investimenti. In particolare, è stato deciso di **separare le funzioni di consulenza di natura strategica da quelle relative al supporto e alla selezione delle controparti** cui affidare le risorse della Cassa. Altra decisione strategica adottata dal CdA è stata quella di **individuare un advisor specializzato** a cui affidare l'incarico di supportare l'implementazione della componente dei c.d. **"investimenti alternativi"**, oggi indispensabile visto l'impegno che la CNPADC ha deciso di dedicare al comparto, anche a supporto della ripresa dell'economia reale.

Oltre all'articolata struttura di consulenza specializzata, è stata apportata qualche revisione anche sul fronte della banca Depositaria con cui operare, accentrando presso un unico soggetto i diversi investimenti. Ciò al fine di garantire un più **efficiente e continuativo controllo delle diverse posizioni** in cui la Cassa risulta essere investita, altro aspetto la cui importanza è in continua crescita, e al contempo innalzare il livello

di trasparenza sulle stesse, grazie ad un'informativa oggettiva indipendente, compresa la loro valorizzazione.

Per effetto della nuova *governance*, le varie fasi del processo di investimento vedono coinvolti diversi soggetti:

1. Assemblea dei Delegati
2. Consiglio di Amministrazione
3. Commissione Investimenti
4. Direzione Investimenti:
 - a. Servizio Investimenti Mobiliari
 - b. Servizio Investimenti Immobiliari
5. Advisor Strategico
6. Advisor di supporto alla selezione di investimenti tradizionali
Advisor di supporto alla selezione di investimenti alternativi
7. Società di gestione
8. Banca depositaria

1. L'**Assemblea dei Delegati** fornisce le linee guida agli investimenti mediante l'approvazione, a Novembre, del piano degli investimenti e dell'Asset Allocation per l'anno successivo;

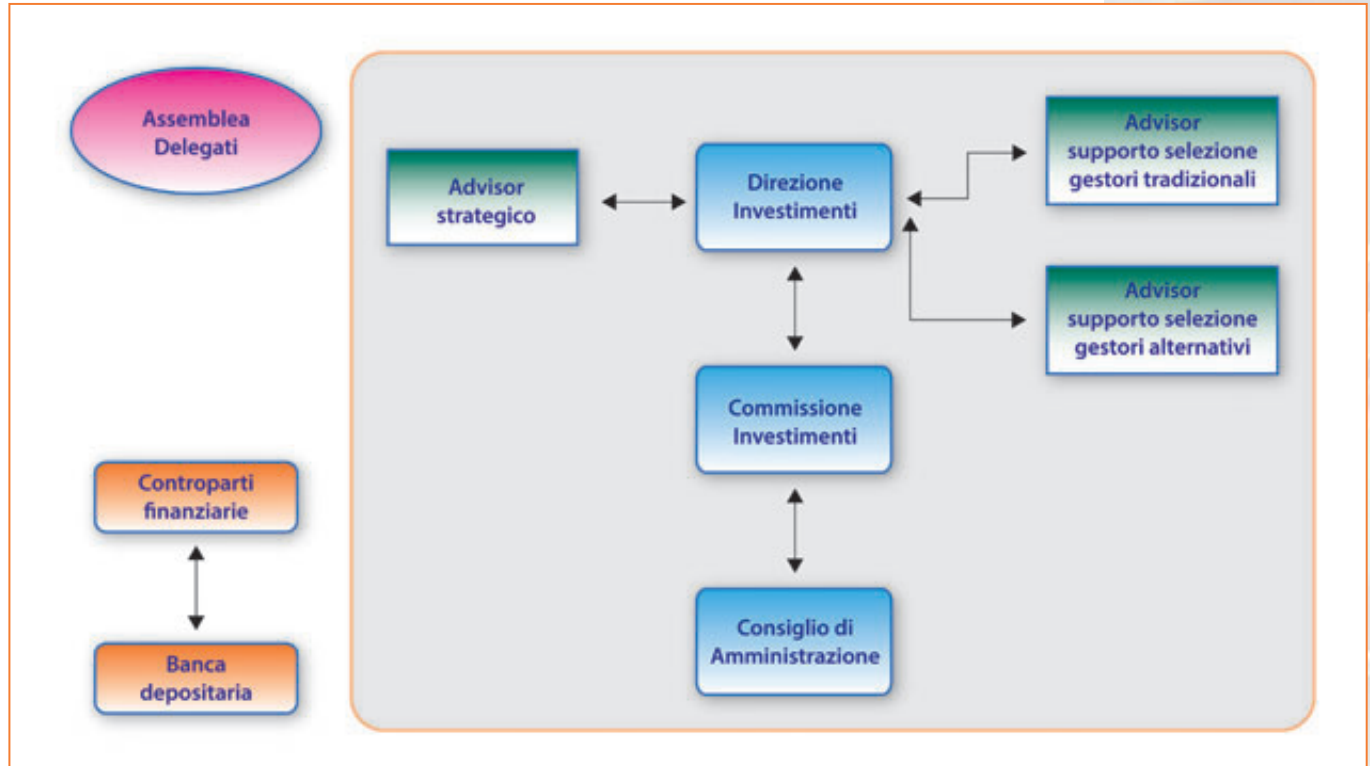
2. Le decisioni di investimento e/o disinvestimento sono deliberate dal **Consiglio di Amministrazione**, che ha la responsabilità di predisporre il budget, con le indicazioni dei criteri di individuazione e ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti, e di disporre l'impiego delle risorse finanziarie nell'ambito dei criteri sopra citati.

3. La **Commissione Investimenti**, composta da componenti del Consiglio di Amministrazione, istruisce temi in materia di investimenti, riunendosi periodicamente con l'ausilio della struttura tecnica, al fine di seguire le attività preliminari all'investimento e curando la parte dell'istruttoria propedeutica alla discussione ed all'eventuale deliberazione dell'investimento da parte del CdA.

4. Alla **Direzione Investimenti** fanno capo, oltre alle attività di selezione menzionate in precedenza, l'analisi dei mercati, l'elaborazione di proposte di investimento/disinvestimento, il monitoraggio continuo del patrimonio, i rapporti con gli Advisor e le controparti.

5. L'**Advisor strategico** interagisce con il Servizio Investimenti Mobiliari

IN PRIMO PIANO



La nuova governance: gli attori del processo di investimento

nello svolgimento delle attività di Asset Allocation strategica e tattica e di monitoraggio del rischio (funzione rivista nel 2014).

6. Gli **Advisors** (specialisti su impieghi tradizionali o alternativi) **di supporto** alla selezione interagiscono con il Servizio Investimenti Mobiliari nello svolgimento delle attività di svolgimento delle due diligence e di selezione.
7. Le **Società di gestione** rappresentano le controparti cui vengono affidate le risorse finanziarie per il tramite di investimenti in quote di OICR o di affidamenti di mandati di gestione patrimoniale.
8. I portafogli affidati a gestori patrimoniali sono depositati in conti, intestati alla CNADC, accesi presso

la Banca Depositaria.

L'articolata struttura della Cassa si avvale di procedure già collaudate in passato, quali i rapporti tra la Direzione Investimenti e le controparti, le modalità di selezione e il numero minimo di controparti da selezionare per ciascuno impiego, i report interni ed esterni predisposti per la Commissione investimenti/Cda, le firme congiunte per gli ordini di investimento/disinvestimento, i pareri legali sui contratti, le articolate disposizioni bancarie, gli incontri periodici con le controparti.

A queste si deve aggiungere che **il patrimonio è monitorato costantemente**, per evitare concentrazione di rischio su singole controparti e strumenti (normalmente la percentuale è attenzionata quando raggiunge il 10%), conflitti di in-

teresse (verifica di prodotti della casa in eccesso rispetto a quello di terzi), rispetto dell'Asset Allocation strategica e forte diversificazione degli strumenti, controllo del rispetto dei "paletti" contrattuali, del benchmark, delle commissioni, della rotazione del capitale, richiami quando si verificano anomalie di andamento tra il mercato e il gestore, ed altro ancora.

Questa "corazzata" di uomini e procedure dovrebbe essere sufficiente per tenere lontani i "rischi inattesi", anche se in questo complesso mondo il pericolo è sempre dietro l'angolo, e conseguentemente il livello di profondità ed articolazione dei controlli deve essere oggetto di un continuo esame d'adeguatezza.

Giuseppe Grazia

Vice Presidente CNADC

ORGANI SOCIALI CNPADC

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



SUSANNA ZELLER
CONSIGLIERE
in rappresentanza del
Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali



RENZO GUFFANTI
COMO
PRESIDENTE



GIUSEPPE GRAZIA
MESSINA
VICE PRESIDENTE



SIMONE DONATTI
FIRENZE
CONSIGLIERE



ANNA FACCIO
VICENZA
CONSIGLIERE



MONICA VECCHIATI
ROMA
CONSIGLIERE



BARBARA TADOLINI
GENOVA
CONSIGLIERE



GIUSEPPE PUTTINI
NAPOLI
CONSIGLIERE



ANTONIO PASTORE
TARANTO
CONSIGLIERE



IL COLLEGIO SINDACALE



MONICA PETRELLA
L'AQUILA
COMPONENTE EFFETTIVO



LUCIA AUTERI
COMPONENTE EFFETTIVO
con funzioni di Presidente
in rappresentanza del
Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali



ROBERTO ALESSANDRINI
COMPONENTE EFFETTIVO
in rappresentanza del
Ministero dell'Economia
e delle Finanze



PASQUALE FRANCO MAZZA
TRENTO
COMPONENTE EFFETTIVO



MICHELE DI BARTOLOMEO
PESCARA
COMPONENTE EFFETTIVO

ORGANI SOCIALI CNPADC

I DELEGATI PER REGIONE

ABRUZZO

Chieti: BASCELLI Gabriele
L'Aquila/Avezzano: CARUGNO Salvatore
Pescara: DEGLI EREDI Maria Elena,
 SUFFOLETTA Giuseppina
Teramo: GRAZIANI Christian
Vasto/Larino/Lucera: MANES Adamo

CALABRIA

Catanzaro: LAVECCHIA Stefania
Cosenza: PERROTTA Sante Ivan
Lamezia T./Paola: DE LORENZO Sergio
Locri/Vibo V./Palmi: CALARCO Francesco
Matera/Castrovillari: CARLOMAGNO
 Daniele*
Reggio Calabria: DATTOLA Antonino
Rossano/Crotone: RILLO Pietro

CAMPANIA

Avellino: TURTORO Antonella
Benevento: GROSSO Michele
Caserta: CRISTOFARO Luciano, GENTILE
 Giovanni
Napoli: BORGIO Fabrizio, MICHELINO Mario,
 PALMA Salvatore, POLLICE Ernesto, RUOSI
 Alfredo, VITAGLIANO Giuseppe
Nocera Inferiore: COPPOLA Mario
Nola: AMBROSIO Giovanni
Sala C./Vallo L./Melfi/Potenza: COLUCCI
 Maurizio*
Salerno: GALDI Massimo, INGENITO Valerio
Torre Annunziata: CORMUN Fioravante

EMILIA-ROMAGNA

Bologna: BOSELLI Isabella, SPISNI Claudia,
 ZAMBON Teresa
Ferrara: VANNINI Simona
Forlì/Cesena: BERTOZZI Fausto
Modena: BACCHIEGA Federico
Parma: RAGIONIERI Paola
Piacenza: PERINI Marco
Ravenna: MORELLI Vincenzo
Reggio Emilia: FEDOLFI Elena
Rimini: ARCANGELI Paolo

FRIULI-VENEZIA GIULIA

Gorizia/Trieste: FURLANI Renato
Pordenone: INGRAO Paolo
Udine: PEZZETTA Marco

LAZIO

Cassino: CERNESI Mauro
Frosinone: BARTOLINI Sandro
Latina: D'ERME Federica
Rieti/Tivoli: QUARANTA Sonia
Roma: CARLETTI Leonardo, COLLETTI
 Massimo, COSENZA Gaetano, DE ROSSI
 Massimo, DE STASIO Federico, PERTILE
 Michela, RAVAZZINI Carlo, RINALDI

Simonetta, SCARINCI Fabrizio, TRUDU
 Alessandra, VILLANI Sandro

Viterbo/Civitavecchia: PATAACCHINI Oreste

LIGURIA

Chiavari/La Spezia/Massa C.: CERVONE
 Ermanno*
Genova: MANELLA Claudia, PICCOLLO
 Alessandro

Imperia/Sanremo/Savona: GIRONI Franco

LOMBARDIA

Bergamo: MANO Alessandro, SAITA Paolo
Brescia: BRAMBILLA Dario, DE PANDIS
 Giovanni, PICCINELLI Franco
Busto Arsizio: IANNI Roberto
Como: TOSTO Arianna
Cremona/Crema/Lodi: TANTARDINI
 Alessandro
Lecco/Sondrio: QUADRIO Vittorio
Mantova: MONTECCHIO Claudio
Milano: BOIOCCHI Marco, CARELLA Ernesto
 Franco, CIOCI Arianna, DELL'APA Roberta,
 MACELLARI Moreno, PIROTTA Michele,
 RAZZA Giorgio, RESNATI Fabio Luigi, VITALE
 Italo, ZONCA Andrea Carlo
Monza/Brianza: GRASSO Aldo, PESSINA
 Fabio Enrico
Pavia/Voghera: LEGNANI Piero
Varese: DEL BENE Giuseppe

MARCHE

Ancona: MARCHEGIANI Michela
Ascoli P./Fermo: CELLINI Massimo
Macerata/Camerino: MANCINELLI Luigi

MOLISE

Campobasso/Lanciano/Isernia:
 CARUNCHIO Luigi Alfredo*

PIEMONTE

Alessandria/Asti: VICARIOLI Carlo
Biella/Verbania/Vercelli: TARRICONE Luigi
Casale Monferrato/Tortona/Vigevano:
 OMODEO ZORINI Stefano*
Cuneo: GROSSO Maurizio Giuseppe
Novara: BALLARE' Andrea
Torino: CRESTO Guido, QUER Luca, RESCA
 Marcello Alessandro, SANTAROSSA
 Verdiana Federica, TELESCA Stefania

PUGLIA

Bari: BOCCIA Ferdinando, PICCARRETA
 Saverio, TRENTADUE Raffaele
Brindisi: EPIFANI Vincenzo
Foggia: CATALANO Saverio
Lecce: CICIRILLO Pierantonio, TARANTINO
 Pierluigi
Taranto: GAITA Daniela

Trani: PAGAZZO Domenico Francesco
 Stefano

SARDEGNA

Cagliari: ANEDDA Sandro, OLLA Francesco
Nuoro/Oristano/Tempio P.: DETTORI
 Giovanni Nicola
Sassari: MELONI Armando

SICILIA

Agrigento: DULCIMASCOLO Calogero
Caltanissetta/Nicosia/Enna/Caltagirone:
 RIBAUDO Piero
Catania: CAMINITO Giovanni, FRAGALA'
 Maria Luciana
Marsala/Trapani: CAMARDA Gerolamo
Messina: GALLETTI Stefano
Palermo: CRICCHIO Giovanni, LA VECCHIA
 Diego
Patti/Barcellona Pozzo di Gotto: ITALIANO
 Antonio
Ragusa/Gela: DI BLASI Giombattista
Siracusa: FARANDA Dino

TOSCANA

Arezzo: TIEZZI Roberto
Firenze: CASTELLETTI Simone, CHECCONI
 Simona
Livorno/Grosseto: PICCHI Gianluca
Lucca: COLI Amelia
Montepulciano/Siena/Terni: PEPI Cesare*
Pisa: CIUTI Andrea
Pistoia: LUMI Alessandro
Prato: RAVONE Filippo

TRENTINO-ALTO ADIGE

Bolzano: NACHIRA Alessandro
Trento: MAZZURANA Fulvio

UMBRIA

Perugia: BUGATTI Massimo

VALLE D'AOSTA

Aosta: DISTILLI Stefano

VENETO

Belluno/Bassano D.G.: CAMPANA
 Alessandro
Padova: GUARNIERI Bruno, RIGATO Luca
Venezia/Rovigo: NALE Monica Umberta,
 LENARDA Sebastiano
Verona: CARLOTTI Alessandro, RUGGIERO
 Pier Giorgio
Vicenza: LEVANTE Alessandra, SIGOLA Licia
Treviso: PRETTO Gianni, RUGOLO Mirko

* Delegato con incarico interregionale.

Finalmente chiarezza tra Cassa Dottori e Cassa Ragionieri

Il 12 febbraio scorso, il Presidente Guffanti, per Cassa Dottori, e il Presidente Saltarelli, per Cassa Ragionieri, hanno sottoscritto un accordo per conto dei rispettivi Enti che ha finalmente portato chiarezza in merito alle nuove iscrizioni degli Esperti Contabili.

Premesso che il presupposto del nostro sistema previdenziale (obbligatorio!) è la necessità di chiarezza e certezza nei diritti e nei doveri di tutte le parti interessate, con quest'accordo le Casse confermano l'obbligatorietà dell'iscrizione alla CNPADC per tutti i dottori commercialisti e stabiliscono, in completa autonomia e in ottica di piena collaborazione, l'obbligo per gli Esperti Contabili di iscriversi alla CNPR a decorrenza

dal 13/02/2014.

L'equivoco storico che durava da anni, conseguente alla nascita dell'Albo unico, è stato finalmente chiarito sia in tema di nuovi ingressi sia in tema di separatezza dei due Enti: pertanto l'Esperto Contabile iscritto CNPR, nel caso in cui consegua l'iscrizione nella sezione A dell'Albo, dovrà obbligatoriamente iscriversi alla CNPADC, con il conseguente trasferimento della propria posizione contributiva.

Inoltre, i Dottori Commercialisti iscritti alla Cassa dei Ragionieri, nel periodo intercorrente tra il 31/12/2007 e il giorno dell'accordo, possono scegliere, in via del tutto eccezionale, se mantenere l'iscrizione in CNPR, comunicandolo alle due Casse entro 6 mesi dalla firma del Protocollo d'intesa,

mentre nel silenzio della scelta verranno iscritti d'ufficio alla CNPADC.

L'accordo ha disciplinato anche la gestione dei Tirocinanti: infatti, ha chiarito che il "naturale" approdo dei giovani Tirocinanti Dottori Commercialisti è la CNPADC e che è la CNPR il riferimento per gli Esperti Contabili.

Con il grande risultato di aver definitivamente chiarito la separatezza dei due Enti e di aver trovato l'intesa per la gestione degli iscritti, le due Casse di Previdenza passano la palla ai Ministeri vigilanti, che dovranno lavorare per tradurre in norma la volontà espressa chiaramente nell'intesa di febbraio.

Armando Meloni

Dottore Commercialista e Delegato CNPADC in Sassari

VIGILATI SÌ, CONTROLLATI NO! Che controllo sia ... ma esterno e indipendente

La CNPADC, a fine luglio del 2013, ha chiesto alle Amministrazioni vigilanti (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e Ministero dell'Economia e delle Finanze) un chiarimento in merito alle modalità di svolgimento della revisione dei conti, anche a seguito dell'intervenuta abrogazione dell'art. 1 c. 159 della L. 311/04 ad opera dell'art. 29 c. 1 del D.Lgs. 123/11 e dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 39/2010.

Il D.Lgs. n. 509 del 1994 dispone che "I rendiconti annuali delle associazioni o fondazioni di cui all'art. 1 sono sottoposti a revisione contabile indipendente e a certificazione da parte dei soggetti in possesso dei requisiti per l'iscrizione al registro di cui all'art. 1 del decreto legislativo del 27 gennaio 1992, n. 88", disposizione prontamente recepita dallo Statuto della Cassa che prevede che "Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile indipendente e a certificazione da parte dei soggetti che siano in possesso dei requisiti per l'iscrizione al registro dei Revisori Legali".

Il quesito posto ai Ministeri ipotizzava due possibili scenari, in aggiunta rispetto alle attività di revisione contabile previste dal D.Lgs. n. 509/94:

- applicazione, per via analogica, delle disposizioni sulla revisione legale dei conti di cui all'art. 2409-bis c.c., ovvero
- applicazione degli artt. 19 e 20 del D. Lgs. n. 123/11, relativi ai compiti dei Collegi

Sindacali "presso gli Enti e Organismi Pubblici".

Ebbene, i Ministeri vigilanti, nel dicembre del 2013, hanno risposto precisando che le disposizioni normative succedutesi nel tempo non hanno abrogato l'impianto normativo previsto dal D.Lgs. n. 509/94, in quanto quest'ultima è una norma speciale applicabile agli Enti privatizzati in luogo della normativa generale di cui all'art. 2409-bis c.c..

Anche lo specifico parere legale richiesto dalla Cassa quale ulteriore supporto giuridico, ha confermato che il regime dei controlli degli "Enti ed Organismi Pubblici" di cui all'art. 19 del D.Lgs. n. 123 del 2011 non è applicabile alla Cassa, in quanto essa è un Ente gestore di forme di previdenza obbligatoria con veste giuridica di associazione di diritto privato. Di conseguenza la CNPADC è tenuta esclusivamente a sottoporre i propri rendiconti annuali a una revisione contabile indipendente e alla relativa certificazione in conformità all'art. 2, c. 3 del D.Lgs. 509/94.

La questione è, più o meno, déjà vu. Il contenuto che emerge dalla nota ministeriale è un dato molto importante che riafferma, una volta di più, la natura giuridica privata della nostra Cassa. Gli artt. 19 e 20 del D. Lgs. n. 123/11 riguardano specificamente i compiti dei Collegi Sindacali "presso gli Enti e Organismi Pubblici" ed una applicazione analogica di questo tipo alla Cassa avrebbe favorito, nei fatti, una sua qualificazione non certo di natura privatistica: vigilati sì ma controllati così no!

Ciò incoraggia gli attori tutti del Sistema-Cassa a "non mollare", anzi a "tenere ancor più stretto il coltello tra i denti" a garanzia del rispetto del "Patto Fondante" che troppo spesso è stato violato.

Si è trattato, ancora una volta, di interpretare l'architettura normativa cercando di non restare impigliati in quella "gabbia" di norme ingarbugliate, avendo come obiettivo ultimo quello di proseguire a canalizzare energie volte al raggiungimento e mantenimento di quei valori che sono espressione della nostra mission: la garanzia per gli associati della copertura previdenziale ed assistenziale - prerogativa costituzionalmente garantita - senza trascurare la possibilità che le Casse possano rappresentare per lo Stato un ausilio per il rilancio dell'economia del Paese, attraverso la loro capacità di investire, a patto che ne venga rispettata la loro autonomia gestionale, organizzativa e contabile.

Consapevoli e orientati all'esigenza della trasparenza richiesta dall'accountability secondo la migliore prassi e la dottrina nazionale ed internazionale, soprattutto nel caso di specie, trattandosi di Cassa con funzioni di utilità pubblica, secondo le norme, e nel rispetto delle caratteristiche della nostra natura di Associazione Privata, ci avviamo alla definizione della procedura per l'individuazione del soggetto cui attribuire l'importante funzione di revisione contabile del bilancio della CNPADC.

Isabella Boselli

Dottore Commercialista e Delegato CNPADC in Bologna

BREVI CNPADC

Alluvione Emilia Romagna 2014 (proroga periodo di sospensione)

Il Consiglio di Amministrazione ha prorogato al 31/10/2014 i termini di sospensione di tutti gli adempimenti contributivi, previdenziali, amministrativi, prescrizionali e di decadenza, precedentemente fissati al 31/07/2014, in favore dei Dottori Commercialisti e Tirocinanti.

La sospensione opera nei confronti dei soggetti colpiti dagli eventi alluvionali del 17/01/2014, così come individuati e secondo le condizioni di cui alle disposizioni di riferimento.

Conseguentemente sono sospesi i termini di versamento anche della quarta rata delle eccedenze 2013 e della seconda rata dei contributi minimi 2014, oltre a tutti gli altri termini in scadenza fino al 31 ottobre 2014. Eventuali nuove proroghe ed i nuovi termini degli adempimenti sospesi saranno successivamente definiti dal Consiglio di Amministrazione e prontamente comunicati.

Per qualsiasi ulteriore chiarimento, è disponibile il numero verde 800.545.130

dal lunedì al giovedì dalle 8.45 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 16.00 ed il venerdì dalle 8.45 alle 13.45.

Alluvione Regione Veneto dal 30/01/2014 al 18/02/2014

Il Consiglio di Amministrazione ha previsto la sospensione di tutti i termini contributivi, previdenziali, amministrativi, prescrizionali e di decadenza, in scadenza dal 30 gennaio 2014 al 31 ottobre 2014 nei confronti dei Dottori Commercialisti e Tirocinanti residenti e/o aventi sede operativa nei Comuni individuati dall'allegato 1 della legge 28/03/2014 n. 50, in conseguenza degli eventi alluvionali intervenuti nella regione Veneto dal 30 gennaio al 18 febbraio 2014, subordinatamente alla dichiarazione dello stato di emergenza da parte dei medesimi Comuni entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore della medesima legge ed alla richiesta del soggetto interessato che dichiari l'inagibilità anche temporanea della casa, dello studio, dell'azienda, verificato dall'autorità comunale e trasmesso all'Agenzia delle entrate nei

successivi 20 giorni.

Conseguentemente, per i soggetti individuati, ed alle condizioni previste dalle disposizioni di riferimento, sono sospesi i termini di versamento delle rate delle eccedenze 2013 e dei contributi minimi 2014, oltre a tutti gli altri termini in scadenza fino al 31 ottobre 2014.

Eventuali ulteriori proroghe ed i nuovi termini degli adempimenti sospesi saranno successivamente definiti dal Consiglio di Amministrazione e prontamente comunicati.

Si ricorda, altresì, che, tra gli interventi assistenziali in favore dei Dottori Commercialisti, rientrano quelli derivanti da "eventi straordinari ovvero dovuti a caso fortuito o forza maggiore".

I Dottori Commercialisti in possesso dei requisiti possono inviare la richiesta utilizzando la modulistica specificamente predisposta.

Per qualsiasi ulteriore chiarimento, è disponibile il numero verde 800.545.130 dal lunedì al giovedì dalle 8.45 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 16.00 ed il venerdì dalle 8.45 alle 13.45.

Contatti

L'Ufficio Consulenza Previdenziale Assistenziale e Contributiva è disponibile per tutti gli Associati tramite i canali:

CNPADC Numero Verde 800.545.130

- dal lunedì al giovedì dalle ore 8.45 alle ore 12.45 e dalle ore 14.00 alle ore 16.00; il venerdì dalle ore 8.45 alle ore 13.45.
- l'attività è strutturata per garantire tempi di risposta soddisfacenti e, nel caso di concentrazione rilevante di richieste, informazioni dettagliate sul numero di Associati in coda per la comprensione dei tempi di attesa.

Servizio Online PAT (Prenotazione Assistenza Telefonica)

- disponibile all'interno dei Servizi Online del sito WWW.CNPADC.IT, nel caso l'Associato preferisca essere contattato dai Consulenti nel più breve tempo possibile direttamente al numero telefonico o all'indirizzo e-mail indicato.

Ricevimento diretto presso la sede CNPADC in via Mantova 1

- anche tramite prenotazione (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.45 alle ore 12.45 e dalle ore 14.00 alle ore 16.00; il venerdì dalle ore 8.45 alle ore 13.45).

Le istanze possono essere inviate all'Ufficio Accesso ai Servizi:

- tramite PEC all'indirizzo servizio.supporto@pec.cnpadc.it
- oppure tramite raccomandata a.r. all'indirizzo Via Mantova 1, 00198 Roma.

Terza rata eccedenze 2013

Il 30 Giugno 2014 scade - per chi ha optato per la rateizzazione delle eccedenze 2013 in sede di SAT PCE 2013 - il termine per il pagamento della terza rata. Il relativo M.Av è disponibile nella sezione "documenti" dell'Area riservata dei Servizi online.

PCT scadenza contributo fisso tirocinanti

Il 30 Giugno 2014 scade il termine per il versamento dei contributi fissi dei Tirocinanti pre-iscritti. Nell'area riservata dei Servizi Online, è disponibile il servizio PCT (Pagamento contributi pre-iscritti) che consente la generazione del relativo M.Av.

SCADENZE 2014

19 MAGGIO	Chiusura SAT 2014 PCM Per richiedere l'addebito dei Contributi Minimi con SDD in alternativa al M.Av.
20 MAGGIO	Pubblicazione online dei M.Av PCM
3 GIUGNO	Termine pagamento prima rata minimi 2014
30 GIUGNO	Scadenza terza rata M.Av eccedenze 2013 Esclusivamente per coloro che hanno scelto la rateizzazione in fase di adesione al servizio SAT 2013 PCE. Scadenza pagamento contributo fisso pre-iscritti Cassa
30 SETTEMBRE	Scadenza quarta rata M.Av eccedenze 2013 Esclusivamente per coloro che hanno scelto la rateizzazione in fase di adesione al servizio SAT 2013 PCE.
6 OTTOBRE	Apertura SAT 2014 PCE
31 OTTOBRE	Termine pagamento seconda rata minimi 2014
17 NOVEMBRE	Termine comunicazione 2014 dati reddituali 2013
15 DICEMBRE	Termine pagamento eccedenze contributive 2014

LA CASSA RISPONDE

... Sono una Dottoressa Commercialista che prima dell'iscrizione alla Cassa ha fatto domanda di riscatto del corso universitario presso l'Inps come "inoccupata". Sto ancora effettuando i pagamenti rateali e vorrei conoscere le modalità per trasferire alla Cassa questi periodi e le relative somme versate.

L'art. 1, comma 77, della legge n. 247 del 2007 ha introdotto i commi 4bis, 5bis e 5ter all'art. 2 del decreto legislativo n. 184/1997 estendendo, tra l'altro, l'esercizio della facoltà del riscatto del corso universitario anche ai soggetti non iscritti ad alcuna forma obbligatoria di previdenza che non abbiano iniziato l'attività lavorativa. Il montante maturato, al termine dei versamenti rateali, potrà essere trasferito, a domanda dell'interessato, presso la gestione previdenziale nella quale l'interessato sia o sia stato iscritto. La norma non prevede un obbligo di presentazione della domanda di trasferimento all'atto dell'iscrizione alla prima gestione previdenziale obbligatoria. L'interessato potrà quindi inoltrare la richiesta anche in un momento successivo indicando, nel caso di diverse gestioni presso le quali sia stato iscritto, quella di preferenza.

... Sono un Dottore Commercialista che è stato iscritto alla Cassa dal 2000 al 2004 anno in cui ho presentato domanda di cancellazione in quanto, pur continuando l'attività professionale, sono stato assunto come responsabile degli acquisti in un'azienda chimica. Dopo la cancellazione ho richiesto ed ottenuto la restituzione dei contributi soggetti versati. Il rapporto di lavoro è cessato a maggio 2014: vorrei, quindi, conoscere gli adempimenti per iscrivermi nuovamente alla Cassa.

La domanda di nuova iscrizione alla Cassa deve essere presentata entro sei mesi dalla cessazione del titolo per l'esonero, che nel caso di specie era costituito dall'iscrizione ad altra forma di previdenza obbligatoria conseguente al rapporto di lavoro dipendente, pena l'applicazione delle sanzioni per tardiva iscrizione. In sede di nuova iscrizione potrà valutare se ripristinare il precedente periodo contributivo oppure no.

Nel primo caso potrà chiedere di versare tutta la contribuzione di cui ha già ottenuto la restituzione inviando, contestualmente alla domanda di nuova iscrizione, la domanda di ripristino del periodo pregresso di anzianità contributiva. Successivamente al perfezionamento della domanda di iscrizione la Cassa le invierà la quantificazione dell'onere da versare a titolo di ripristino, il cui versamento dovrà essere effettuato in un'unica soluzione entro 60 giorni dalla ricezione della relativa comunicazione. Qualora non interessasse ricostituire la precedente anzianità contributiva, dovrà limitarsi a presentare la sola domanda di nuova iscrizione.

... Sono la moglie di un Dottore Commercialista iscritto alla Cassa dal 2004 che alcuni mesi fa è deceduto improvvisamente. Tutto il carico familiare è sulle mie spalle e siccome mio marito contribuiva in modo rilevante alla spesa della famiglia ora mi trovo in una difficile congiuntura economica. La Cassa ha riconosciuto a me ed ai miei figli la pensione indiretta, che sicuramente costituisce un valido aiuto al sostentamento della famiglia. Ho appreso dal sito che per situazioni simili alla mia il Consiglio di Amministrazione può erogare degli interventi economici per stato di bisogno. Come posso presentare domanda?

Il Consiglio di Amministrazione può disporre un contributo economico a fronte di eventi con particolare incidenza sul bilancio familiare originati dal decesso dell'iscritto o del pensionato che abbia procurato, a causa della cessazione dell'attività professionale svolta, situazione di grave difficoltà al coniuge superstite ovvero ai figli minori o maggiorenni inabili a proficuo lavoro. Il contributo può essere riconosciuto se il reddito imponibile dei componenti il nucleo familiare del richiedente, ad esclusione del de cuius, dichiarato nell'anno precedente la domanda, non superi il limite di reddito fissato dal Consiglio di Amministrazione per individuare lo stato di bisogno e pubblicato sul sito www.cnpadc.it. La domanda deve essere presentata in

carta libera entro due anni dal decesso dell'iscritto o del pensionato.

Sono pre-iscritto alla Cassa dal 2012 ed entro il 30 giugno effettuerò il pagamento del contributo previsto per l'anno 2014. Alla fine di luglio sosterrò l'esame di Stato e se otterrò l'abilitazione entro novembre procederò ad iscrivermi all'Albo dei Dottori Commercialisti e all'apertura della partita IVA per potermi iscrivere alla Cassa entro l'anno 2014. Cosa accade della contribuzione versata a giugno?

Lei potrà procedere alla presentazione della domanda di rimborso del versamento eseguito a titolo di pre-iscrizione o, in alternativa, successivamente alla ricezione della comunicazione di avvenuta iscrizione ordinaria alla Cassa, potrà richiedere che il versamento eseguito il 30 giugno a titolo di contributo fisso tirocinanti sia utilizzato a parziale copertura dei contributi dovuti come iscritto cassa ordinario.

Tutte le informazioni di carattere Previdenziale, Assistenziale e Contributivo sono presenti nel sito della Cassa www.cnpadc.it.

Per una consulenza di carattere Previdenziale, Assistenziale e Contributiva è disponibile il Numero Verde 800.545.130 (dal lunedì al giovedì con orario 8.45-12.45 / 14.00-16.00; il venerdì con orario 8.45-13.45).

E' inoltre possibile prenotare online la consulenza telefonica tramite il servizio PAT (Prenotazione Assistenza Telefonica) presente nell'area dei Servizi online del sito.

Per i Vostri quesiti, è possibile scrivere al Servizio Supporto tramite Posta Elettronica Certificata (PEC): servizio.supporto@pec.cnpadc.it

L'immagine di sfondo della Newsletter è tratta da un'opera di Fortunato Depero.

CASSA
NAZIONALE
DI PREVIDENZA
E ASSISTENZA
DEI DOTTORI
COMMERCIALISTI

CNPADC NEWS
PROFESSIONE & PREVIDENZA
UNITE NELLA CRESCITA

Periodico telematico della Cassa
Nazionale di Previdenza e Assistenza
a favore dei Dottori Commercialisti.
Via Mantova 1
00198 Roma

Iscrizione Tribunale di Roma n. 10
del 26 gennaio 2012

Direttore responsabile
Renzo Guffanti

© Riproduzione riservata